
LE EPIGRAFI DI NONENTUM: METODI E PROBLEMATICHE

La città di *Nomentum* e il suo territorio hanno fornito, nel corso del tempo, all'attenzione di studiosi e appassionati innumerevoli documenti epigrafici, spesso sconosciuti al più vasto pubblico dei "non addetti ai lavori" ed è proprio il tentativo di colmare questa lacuna e di restituire ai cittadini di Mentana, ma non solo, la loro più antica storia che è alla base del lavoro proposto in questa sede.

In tale ottica, si sono considerate unicamente quelle epigrafi che con buona certezza sono state rinvenute a *Nomentum* o nel territorio di sua competenza. Nell'ambito di questi testi, che ammontano attualmente a più di 150, sono stati isolati quelli di maggior interesse per la ricostruzione storica e sociale dell'antico centro. Conseguentemente non vengono presentate le pur molte iscrizioni funerarie che riportano solamente i nomi e gli anni di vita dei titolari della sepoltura: lo studio onomastico su questo tipo di documenti, la maggior parte dei quali senza un preciso contesto di rinvenimento, richiederebbe infatti ampie trattazioni specifiche.

Allo stesso modo, diverse sono le iscrizioni che mostrano un elevato grado di frammentarietà e che, per la difficoltà di estrapolare da esse dati significativi, non sono state incluse nel catalogo; ciò non vuole certo significare che le iscrizioni frammentarie siano, in linea di principio, poco utili alla ricostruzione storica, poiché è bene tener presente che ogni frustolo di informazione, a partire da un paio di lettere graffite su un coccio, ha potenzialmente un suo posto in una più ampia cornice di conoscenza e può richiedere vari e diversi livelli di lavoro da parte di storici e epigrafisti. Come accennato in precedenza, tali trattazioni specifiche trascendono, per ragioni di spazio e opportunità, le finalità del presente lavoro, volto unicamente alla presentazione al pubblico delle epigrafi nomentane ritenute più significative.

Il lavoro fatto sulle iscrizioni prende le mosse dal C.I.L. XIV (1887) e dai successivi supplementi quali, in particolare, *Ephemeris Epigraphica*, vol. VII (1892) e vol. IX (1910); un aiuto fondamentale nel reperimento delle immagini relative alle epigrafi pubblicate nel corpus e in *Ep. Eph.* è stato offerto da un'importante e recente pubblicazione della prof. M.G. Granino Cecere (*Supplementa Italica Imagines, Latium Vetus 1*, Roma 2005). A quanto indicato si sono aggiunti i documenti più recentemente rinvenuti, per procedere successivamente ad una schedatura, purtroppo non sempre completa di tutti i dati, dei diversi documenti epigrafici presentati.

Le iscrizioni, come si è detto in molti casi prive di un ben definito contesto di rinvenimento, sono talvolta l'unico documento utile per la ricostruzione di diversi aspetti della vita del centro: dai culti all'ordinamento cittadino, dalla vita sociale a quella economica. Per ciò che attiene i nuovi ritrovamenti, non solo quelli epigrafici, non si può non citare in questa sede la fondamentale opera di controllo del territorio e di salvaguardia e valorizzazione delle sue antiche vestigia portata avanti con lo-

devole impegno dall'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia, che dall'aprile del 1995, grazie alla pubblicazione annuale di una bella rivista, si occupa di divulgare in modo sistematico al mondo scientifico, ma non solo, le scoperte di un vasto territorio ricco di arte e di storia. Di fondamentale aiuto nella ricerca del materiale epigrafico presentato sono stati, infatti, i diversi volumi degli Annali editi dall'Associazione, dove vengono scrupolosamente annotati, e in molti casi approfonditi tramite interventi specifici di studiosi di fama internazionale, i ritrovamenti di Mentana e del suo territorio.

Un'ultima considerazione di carattere generale è volta, purtroppo, a sottolineare la perdita di numerosi testi che, nel corso del tempo e in diverse circostanze, sono stati trafugati da ignoti, sottraendo documenti preziosi non solo per l'interesse di storici e epigrafisti ma soprattutto per l'identità collettiva dei cittadini di Mentana. In alcuni casi, di queste iscrizioni perdute è rimasta traccia unicamente nella documentazione fotografica; in altri solo indicazioni generiche relative al contenuto del testo e al tipo di supporto.

SILVIA GREGGI